

COOPERATIVA SOCIALE "GIOVANNI PAOLO II"

Plesso Scolastico "CASA FAMIGLIA - AGOSTINO CHIEPPI"

via Cocconcelli, 10 - 43125 Parma

telefono 0521-238848 - fax 0521-235833

E-mail: segreteria@agostinochieppi.it - www.agostinochieppi.it



CARTA DEI SERVIZI

SCUOLA DELL'INFANZIA
PARITARIA
"CASA FAMIGLIA"



INDICE

| | |
|---|-----------|
| INTRODUZIONE | 3 |
| 1 - LA CARTA DEI SERVIZI | 3 |
| 1.1 Finalità e Principi | 3 |
| 1.2 A chi è rivolta la carta | 4 |
| 2 - LA SCUOLA DELL'INFANZIA | 4 |
| 2.1 Caratteristiche del servizio | 5 |
| 2.2 Articolazione in sezioni | 6 |
| 3 - ACCESSO AL SERVIZIO | 6 |
| 3.1 Iscrizioni | 6 |
| 3.2 Tariffe e modalità di pagamento | 6 |
| 3.3 Rinunce | 6 |
| 4 - OFFERTA FORMATIVA | 7 |
| 4.1 Attività didattica-formativa | 8 |
| 4.2 Proposte progettuali | 8 |
| 4.3 Metodi di riferimento | 10 |
| 5 - LE RISORSE | 11 |
| 6 - EQUITA' E INCLUSIONE | 11 |
| 7 - CALENDARIO SCOLASTICO E ORARIO DELLA GIORNATA TIPO | 12 |
| 8 - INSERIMENTO | 13 |
| 9 - ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI | 14 |
| 10 - VALUTAZIONE | 15 |
| 10.1 Valutazione scuola dell'infanzia | 15 |
| 11 - RAPPORTO CON LE FAMIGLIE | 16 |
| 12 - IL GRUPPO DI LAVORO | 16 |
| 13 - INFORMAZIONI | 17 |
| 13.1 Assenze | 17 |
| 13.2 Allergie e medicinali | 17 |
| 13.3 Cosa serve | 18 |
| 14 CONTATTI | 18 |

INTRODUZIONE

La Carta dei Servizi è uno strumento che rende trasparente il livello qualitativo dei servizi erogati e che regola i rapporti tra il servizio e gli utenti. La Carta dei Servizi rappresenta uno strumento di comunicazione, finalizzato al miglioramento della qualità del servizio erogato. È uno strumento in grado di concentrare ed orientare le innovazioni, attraverso un processo di valutazione dei risultati da parte degli utenti e degli operatori. La finalità è la definizione di un rapporto trasparente tra l'ente gestore ed i suoi utenti, basato su regole ed impegni certi di prestazione dei servizi.

In essa sono contenuti i seguenti elementi:

- a) principi fondamentali che presiedono all'erogazione del servizio;
- b) criteri di riferimento per l'accesso al servizio;
- c) modalità generali di funzionamento e standard di qualità del servizio;
- d) forme di partecipazione da parte delle famiglie.

Nel rispetto delle finalità espresse, la cooperativa gestisce le proprie risorse ed energie per garantire la qualità del servizio, pertanto:

- ✓ migliora il livello di preparazione e competenze distintive del proprio personale attraverso il coinvolgimento dello stesso nelle azioni orientate al raggiungimento della missione di istituto e nella soddisfazione del cliente/utente;
- ✓ orienta l'attività del servizio nel perseguimento degli obiettivi strategici seguenti:
 1. formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
 2. cura dei bambini che comporti un affidamento continuo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello parentale;
 3. concezione dei servizi educativi per l'infanzia come il primo stadio del processo di integrazione sociale e comunitario delle nuove generazioni di cittadini, processo la cui riuscita produce benefici effetti per l'intera collettività;
 4. sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative;
 5. sostegno ai genitori perché possano esercitare le funzioni genitoriali senza che ciò comporti il sostanziale disinserimento dai circuiti professionali, produttivi o di impegno sociale;
 6. aiuto ai bambini portatori di handicap fornendo loro un ambito adeguato per sviluppare l'apprendimento e l'acquisizione delle abilità.

1 - LA CARTA DEI SERVIZI

1.1 Finalità e Principi

La carta dei servizi è un patto che ha per oggetto qualità e diritti che la cooperativa si impegna a garantire ai propri utenti, è una vera e propria dichiarazione di principi e valori condivisi, capace di orientare le funzioni e guidare le azioni grazie ad un processo di costruzione partecipata.

Compito della scuola è quello di sostenere le famiglie accompagnandole nella crescita e nell'educazione dei propri figli: la scuola è un luogo educativo in continua evoluzione e il

rispetto dei bisogni dei bambini e delle bambine quindi sta anche nel realizzare per loro percorsi e servizi adeguati, ricercando tutte le "buone pratiche" che dovrebbero costituire e sostenere processi di coesione sociale e rafforzare il senso di appartenenza sociale.

L'idea dalla quale parte la scuola dell'infanzia "Casa Famiglia" è quella di considerare il bambino nella sua unicità, nella sua differenza di genere e cultura, con le sue caratteristiche psico-fisiche e sociali, con la sua storia familiare. Per costruire la propria identità, ogni bambino ha bisogno di riferimenti relazionali e spazio-temporali, ha diritto a esprimersi e a essere ascoltato. Ricco di curiosità, desideroso di apprendere con tutti i suoi sensi, ha bisogno di sperimentare, mettersi alla prova, potenzialmente capace di apprendere e stabilire con gli adulti e con i coetanei relazioni significative.

Accoglienza e inclusione sono due componenti alla base di un approccio educativo che rispetta ogni individuo promuovendo lo sviluppo cognitivo ed emotivo dei bambini in contesti pensati e progettati per favorire il benessere e la qualità dei tempi e dei ritmi che scandiscono il quotidiano.

Siamo convinti infatti che la cura e l'educazione dei bambini e delle bambine rimandino ad una responsabilità collettiva che si realizza nella piena coesione d'intenti del Privato Sociale che opera e coopera con l'amministrazione territoriale.

I principi che ispirano la Carta dei servizi educativi sono:

- ✓ dignità ed autonomia per i nostri bambini e bambine;
- ✓ considerazione di se stessi come individui;
- ✓ uguaglianza, imparzialità e inclusione: pari opportunità di accesso per tutti i bambini/e senza discriminazioni dovute al sesso, all'etnia, alla religione o a condizioni psico-fisiche;
- ✓ partecipazione: coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio, partecipazione in quanto membri di una famiglia e di una comunità;
- ✓ trasparenza: modalità di accesso, disponibilità di informazioni sul funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;

1.2 A chi è rivolta la carta

La Carta si rivolge principalmente agli utenti dei servizi ed intende essere strumento di trasparenza per tutte le famiglie con l'obiettivo di offrire un quadro chiaro ed esaustivo dell'offerta del servizio.

2 - LA SCUOLA DELL'INFANZIA

"L'istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. (...) l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento." (D.P.R. 275/99)

A chi si rivolge il servizio scuola dell'infanzia?

"La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione. [...] si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. (D.M. n. 6 del 31 luglio 2007, Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione)".

"La scuola dell'infanzia, (...) concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; (...) contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria" (Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 - art. 1, comma 1).

La scuola dell'infanzia consente l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini a figure diverse da quelle parentali, con specifica competenza professionale. Costituisce una esperienza ricca e stimolante per i bambini e le bambine che hanno l'opportunità di condividere in gruppo il gioco, le scoperte, la crescita emotiva e cognitiva e rispondono al bisogno di custodia, cura e socializzazione delle famiglie.

2.1 Caratteristiche del servizio

Scuola dell'infanzia paritaria a titolarità privata con posti in convenzione con il comune di Parma. La scuola dell'infanzia "Casa Famiglia" è associata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) che costituisce una rete di scuole paritarie, che sostiene e promuove servizi all'infanzia in cui i bambini siano educati secondo la valorizzazione di sé, delle proprie potenzialità e della propria dignità secondo una visione cristiana dell'uomo, ispirandosi ai principi sui diritti dell'infanzia contenuti nelle dichiarazioni dell'ONU, della Comunità Europea e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana. La Federazione, attenta ai cambiamenti della società, vuole essere un punto di riferimento all'avanguardia rispetto alle nuove esigenze, fornendo risposte adeguate alle famiglie senza perdere di vista l'importanza dell'individuo, la sua peculiarità. La relazione con le famiglie, la conoscenza del territorio, i rapporti con gli enti locali e il costante aggiornamento, sono elementi importanti per sviluppare nuove proposte salvaguardando la tradizione cristiana.



A tale scopo La Federazione svolge la seguente attività:

- ✓ Offre servizi di consulenza e coordinamento pedagogico-didattico e gestionale-amministrativo;
- ✓ Organizza il coordinamento pedagogico fra le varie scuole della rete;
- ✓ Promuove occasioni di approfondimento e di formazione/aggiornamento, curando la qualificazione e la formazione permanente di quanti operano nelle scuole associate mediante proprie iniziative di studio, aggiornamento e coordinamento.

2.2 Articolazione in sezioni

La scuola dell'infanzia è organizzata in sezioni che svolgono attività sia all'interno del gruppo sezione, sia per gruppi eterogenei (classi aperte) con flessibilità dell'orario e dell'organizzazione a seconda dei bisogni reali che si creano all'interno delle sezioni e a seconda della progettazione.

Ogni gruppo sezione ha i propri insegnanti di riferimento, anche se la scuola dell'infanzia fonda la propria azione su una programmazione condivisa fra sezioni, in modo da proporre ai bambini esperienze condivise e confrontabili.

Alcune sezioni sono organizzate secondo il criterio dell'omogeneità ed altre secondo quello della eterogeneità in funzione di specifiche variabili sia di una proposta sperimentale che abbiamo presentato ai genitori.

Ogni sezione è strutturata in angoli per l'attività, il gioco e la socializzazione delle esperienze, con arredi e materiali adatti a favorire le esperienze educative (individuali, di piccolo e grande gruppo) dei bambini.

3 - ACCESSO AL SERVIZIO

3.1 Iscrizioni

L'iscrizione al servizio si effettua mediante presentazione di apposita modulistica presente presso la segreteria di istituto. L'iscrizione non è vincolata alla vicinanza alla struttura. I bambini sono accettati fino ad esaurimento dei posti. Le domande di iscrizione eccedenti rispetto ai posti disponibili formeranno una lista d'attesa alla quale verrà fatto riferimento, in caso di rinunce, abbandoni, recessi ed ipotesi similari.

Ogni anno i genitori devono rinnovare l'iscrizione entro il mese stabilito dalla circolare ministeriale per le iscrizioni pagando la quota di iscrizione.

3.2 Tariffe e modalità di pagamento

Al momento dell'iscrizione alle famiglie è richiesto il pagamento di una quota di iscrizione e di una tariffa annuale suddivisa in dieci rate mensili. La tariffa è dovuta, indipendentemente dalla effettiva presenza, per tutto il periodo di iscrizione del bambino al servizio. Il pagamento della tariffa avviene, su scelta dei genitori, tramite una delle modalità di pagamento consentite.

3.3 Rinunce

Il recesso dovrà essere comunicato in forma scritta da parte della famiglia.

Successivamente all'accettazione da parte della Scuola della domanda di iscrizione presentata, la famiglia potrà recedere prima dell'inizio dell'anno scolastico con comunicazione scritta entro il 30 giugno. Le somme pagate a titolo di quota di iscrizione e acconto/acconto penitenziale non saranno in ogni caso restituite.

In caso di recesso esercitato dalla famiglia successivamente all'inizio dell'anno scolastico la famiglia dovrà attenersi alle indicazioni previste nella domanda sottoscritta all'atto dell'iscrizione.

4 - OFFERTA FORMATIVA

Il nostro Istituto opera scelte coerenti con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, entrate in vigore con il D.M. n. 254 del 16 novembre 2012, che costituiscono un Testo di Riferimento unico nel rispetto e nella valorizzazione dell'Autonomia Scolastica e della libertà di insegnamento.

Tutta l'attività educativa e didattica viene illustrata attraverso il POF (Piano Offerta Formativa) ed il Progetto Didattico.

Questi documenti sono redatti in base a:

- ✓ proposta specifica formulata entro il mese di ottobre di ogni anno.
- ✓ traguardi per lo sviluppo delle competenze delineati nelle Indicazioni Nazionali che sono:
 - a) maturazione dell'identità personale
 - b) conquista dell'autonomia
 - c) sviluppo delle competenze
 - d) sviluppo del senso di cittadinanza

L'attività educativa si realizza oltre che con l'attuazione delle varie attività previste nel POF anche attraverso l'attività ludica quotidiana. L'educazione viene, infatti, trasmessa in tutti i momenti che compongono la giornata: accoglienza, colazione, igiene, pranzo, uscita.

Attraverso l'osservazione quotidiana del bambino l'insegnante descrive l'evoluzione del suo sviluppo (dal punto di vista affettivo, cognitivo, relazionale e sociale) e le modalità con cui egli vive e partecipa ai vari momenti della vita scolastica.

Cosa è il Piano Offerta Formativa (POF) e il Piano Offerta Formativa Triennale (PTOF)?

Il POF è il primo atto formale che illustra la proposta educativa e didattica che la scuola intende realizzare durante l'anno scolastico (D.P.R. 275/99 "Regolamento dell'Autonomia scolastica"). È presentato ai genitori nell'assemblea generale e/o di sezione entro la fine di ottobre.

In seguito la legge 107/2015 ha previsto l'introduzione anche del Piano dell'Offerta Formativa triennale (PTOF) che rappresenta il risultato delle attività progettuali del Collegio dei Docenti in rapporto con gli Enti e Associazioni territoriali e tiene conto dei risultati del rapporto di autovalutazione in base al quale è stato elaborato il Piano di Miglioramento, parte integrante delle finalità dell'Istituto.

Attraverso l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto promuove l'istruzione e la formazione degli studenti, garantisce pari opportunità dei bambini e le bambine, riconosce, sviluppa e potenzia attitudini e talenti personali e concorre alla crescita democratica della società.

Il PTOF è il documento che descrive il nostro modo di educare e di operare: rappresenta le linee di indirizzo dell'Istituto e si ispira ai principi sanciti dagli articoli 33 e 34 della Costituzione.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti in collaborazione tra il Dirigente Scolastico/Coordinatore/Gestore con proprio atto di indirizzo.

4.1 Attività didattica-formativa

La scuola dell'infanzia si propone di favorire:

- ✓ lo sviluppo armonico della personalità attraverso l'attenzione e la disponibilità da parte dell'adulto;
- ✓ lo sviluppo del senso di appartenenza ad un gruppo con l'instaurarsi di relazioni stabili e positive per la costruzione di rapporti sociali significativi;
- ✓ l'acquisizione di competenze, che maturano e diventano proprie nell'esperienza;
- ✓ la conquista dell'autonomia;
- ✓ il conferimento di senso alle esperienze, tenendo conto di quelle che fanno parte del vissuto di ogni bambino;
- ✓ il rispetto delle regole condivise.

Le azioni didattiche sono sostenute da scelte pedagogiche finalizzate a favorire un gioioso interessamento alla realtà, che susciti curiosità, apertura alla conoscenza della realtà, a porre domande attraverso l'esperienza.

Per tali motivi, massima attenzione viene posta a:

- l'organizzazione degli spazi: spazi e arredi sono predisposti all'inizio dell'anno scolastico, nel modo più idoneo a favorire l'incontro di ogni bambino con le persone, con gli oggetti, con l'ambiente attraverso la strutturazione di angoli per le varie modalità di gioco, di spazi sezione per le attività guidate, di laboratori per la scoperta, l'esplorazione, la creatività.
- il gioco: il bambino conosce la realtà privilegiando il gioco, risorsa trasversale e fondamentale per gli apprendimenti e le relazioni
- L'esplorazione e la scoperta: sono le modalità proprie del bambino, che impara indagando e operando. Perciò vengono offerte esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali.
- il tempo scolastico: la scansione dei tempi della giornata ha un'esplicita valenza pedagogica, in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento. La durata complessiva della giornata scolastica e il suo ritmo interno vanno determinati in modo da garantire la percezione individuale del tempo e le sue componenti emotive. È opportuno progettare proposte che richiedano ai bambini una diversa intensità di impegno, nell'alternanza di attività libere e strutturate, di esperienze socializzate e individuali, di momenti di accoglienza e di attività ricorrenti.

4.2 Proposte progettuali

Un'attenzione particolare viene posta alle proposte educative e alle occasioni di gioco che quotidianamente verranno vissute dai bambini. L'intento dell'azione educativa è quello di creare condizioni diversificate dove ogni bambino, nella propria unicità, può trovare un'opportunità di esperienza, un'occasione di crescita in relazione al proprio fare da solo o insieme agli altri.

La programmazione quotidiana/settimanale delle attività previste sarà:

- ✓ Attività psicomotoria
- ✓ Attività in lingua straniera (inglese)
- ✓ Attività grafico-pittoriche e Manipolative

- ✓ Attività di esplorazione e scoperta
- ✓ Giochi da tavolo, puzzle, giochi a incastro
- ✓ Giochi all'aria aperta e giardinaggio
- ✓ Lettura e animazione di fiabe e favole
- ✓ Attività di drammatizzazione
- ✓ Canto e ascolto musica



OBIETTIVI E FINALITA' DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La nostra scuola, come luogo accogliente e positivo, che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei bambini, si fonda sul riconoscimento di questi valori:

1. PERSONA E LIBERTA'

"Lo scopo dell'educazione è la crescita della persona, intesa come soggetto unico, irripetibile e libero". Primo e principale bene è la persona. Il bambino è, pur piccolo, già uomo e deve essere accolto, stimato e guidato perché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi, la sua libertà si realizzi.

2. REALTA' ED ESPERIENZA

Lo sviluppo e crescita della persona avviene nell'incontro con la realtà in tutte le sue sfaccettature. La realtà è origine e fine dell'azione educativa: va scoperta, osservata, interpretata, capita, trasformata.

L'insegnante ha il compito di "indicare la realtà" e di offrire strumenti per scoprirla, comprenderla e viverla in maniera personale da protagonisti.

Pertanto occorre che ogni bambino possa fare esperienza, cioè possa fare e riflettere sul fare.

Nel fare il bambino è coinvolto con mente, cuore, intelligenza e affetto, è guidato e sostenuto a cercare un significato di ciò che fa e legarlo alla propria persona e propria storia, così potrà crescere nella conoscenza della realtà e nella consapevolezza di sé.

Indispensabili sono: coinvolgimento personale e attivo nel lavoro scolastico comune, il fare insieme all'adulto e ai compagni - favorendo la costruzione di relazioni significative diversificate nel contesto di crescita del bambino -, l'apporto originale di ciascuno.

3. CURIOSITA' E CAPACITA' DI PORRE DOMANDE

È importante educare alla curiosità e al porre domande; suscitare quella curiosità per la realtà, che caratterizza l'uomo e destare nel bambino desiderio e interesse vivo e personale per il mondo circostante, in tutti i suoi aspetti e nel suo significato totale.

4. EDUCARE AL GUSTO DELLA VITA

La visione della realtà che la scuola propone nasce dall'esperienza cristiana che è all'origine della sua fondazione e del suo operare. Ogni educatore è chiamato a riscoprire e far scoprire che tutta la

vita è un dono, che ogni persona e tutto ciò che esiste e accade nella vita personale e scolastica di ciascuno, sono occasione di bellezza e crescita per ognuno.

5. PROPORRE UN CAMMINO AUTENTICO

Il processo educativo abbraccerà tutte le dimensioni dell'alunno, con una particolare attenzione alle attese più profonde: la ricerca della verità, la comprensione della propria identità, dignità e delle proprie capacità, la formazione graduale alla responsabilità, al senso del dovere, all'accoglienza, alla condivisione e alla solidarietà, alla curiosità e alla capacità di porre domande.

6. SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Sostegno, promozione e orientamento delle diverse competenze del bambino e dei processi di conoscenza attraverso la programmazione di attività e la predisposizione di contesti di esperienza ricchi e stimolanti.

7. RISPETTO INDIVIDUALE, CULTURALE

Attraverso un'osservazione competente si attua un approccio personalizzato alla storia e alle esperienze del bambino e della sua famiglia.

8. CONTINUITÀ CON LA SCUOLA ELEMENTARE

La predisposizione di percorsi che facilitino il passaggio della famiglia dalla scuola dell'infanzia alla primaria considerando il bambino nel suo aspetto globale attraverso strategie educative condivise.

4.3 Metodi di riferimento

La modalità educativa e didattica è volta a prendersi cura e a favorire l'autonomia del bambino nel rispetto dei suoi tempi e delle sue competenze, come se il bambino dicesse: "Aiutami a fare da solo". Alla base del progetto pedagogico esiste la consapevolezza che il bambino di cui ci si occupa è un bambino competente e cioè organizzato e predisposto, sin dalla nascita, al rapporto sociale. Dal punto di vista pratico, ciò significa che le linee metodologiche adottate prevedono di predisporre un ambiente che offre al bambino tutte.

L'approccio educativo si basa sulla valorizzazione delle relazioni fra bambini anche di diverse età con la convinzione che l'adozione di gruppi verticali per età favorisca nei bambini un maggiore scambio e una migliore socializzazione.

L'immagine già descritta di bambino competente, attivo e interattivo ridefinisce necessariamente, all'interno della scuola dell'infanzia, molti aspetti a partire dalle professionalità delle insegnanti, fino alla programmazione di tempi, spazi, esperienze, momenti di scambio tra adulti e bambini.

Nella scuola l'educazione e la formazione della persona si attua principalmente ispirandosi ai seguenti criteri:

CONOSCERE LA REALTÀ': oggetto dell'insegnamento non sono campi di esperienza e le discipline, ma la scoperta e conoscenza della realtà attraverso di esse.

UNITARIETÀ' INTERDISCIPLINARIETÀ': la realtà è una, da ciò ne deriva l'unitarietà del sapere, che si svolge attraverso le diverse aperture della ragione (interdisciplinarietà)

FUNZIONE FORMATIVA: la proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica. Esse sono il nesso esplicito e costante con la realtà e danno la possibilità di fornire

Le capacità strumentali, di lettura di essa. Le attività complementari quali la lingua straniera, l'attività motoria e le attività espressive e musicali, integrano e specificano la proposta educativa.

TUTTA LA PERSONA NELLA SUA INTERESSA: per conoscere e favorire il reale è favorito il coinvolgimento di tutta la persona del bambino, attraverso l'esperienza sensoriale e corporea.

GRADUALITA' E INTERESSE: l'insegnante porrà costante attenzione al rapporto tra crescita del bambino e l'apprendimento scolastico, perché tutto il percorso educativo-didattico vada a valorizzare soddisfazione, gusto e gioia nell'imparare.

DISCIPLINE: STRUMENTI PER ESSERE PROTAGONISTI: i campi di esperienza o gli ambiti disciplinari insegnati sono strumenti per il bambino che cresce imparando. Conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona, poiché nell'apprendimento il bambino si accorge di agire e di pensare e quindi, prende coscienza di sé e di ciò che lo circonda.

5 - LE RISORSE

Le risorse umane sono i docenti, i non docenti, i genitori e gli esperti.

Le risorse materiali prendono in considerazione il territorio, le organizzazioni, la struttura scolastica, i sussidi, i mezzi e gli strumenti a vario livello.

L'organico funzionale consente alla scuola di utilizzare al meglio il personale docente e specializzato e di realizzare progetti didattico-formativi a diverse sfaccettature.

I genitori, come risorsa costruttiva, collaborano con la scuola: offrono consigli, esprimono suggerimenti e proposte per meglio organizzare e condurre l'attività scolastica ed espletarla nel migliore dei modi.

Gli esperti presenti sul territorio offrono il loro contributo costruttivo per la realizzazione di alcuni progetti programmati, dando un volto di novità ed un approfondimento idoneo all'argomento oggetto di studio e di indagine, anche attraverso contatti diretti.

Il territorio è considerato un ambiente scolastico aperto in cui gli alunni, attraverso un contatto diretto, arricchiscono le proprie conoscenze, competenze ed abilità e si formano come persone responsabili ed autentiche.

6 - EQUITÀ E INCLUSIONE

Equità e inclusione sono elementi fondanti del nostro sistema di istruzione e formazione. La scuola italiana, così come prevede l'art. 33 della nostra Costituzione, è scuola aperta a tutti, accogliente e solidale, che garantisce a ogni individuo quel diritto all'istruzione di cui parla l'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

La nostra scuola, coerentemente con le proprie finalità non è rimasta insensibile alla progressiva centralità che ha assunto l'alunno nel processo formativo, alla priorità assegnata al concetto di apprendimento su quello dell'insegnamento, all'idea di apprendimento significativo e di percorso personalizzato, tutti fattori importanti che hanno contribuito a trasformare il concetto stesso di "classe", concepita oggi come un insieme complesso di soggettività differenti cui destinare interventi quanto più possibile specifici per il raggiungimento del successo formativo.

La Scuola, coerentemente ai propri principi di "inclusività" e di "scuola per la persona", mostra particolare sensibilità nei confronti dell'ulteriore "sfida educativa" connessa a quest'area e si impegna in un monitoraggio trasversale, approfondito e costante nei confronti di tutti.

7 - CALENDARIO SCOLASTICO E ORARIO DELLA GIORNATA TIPO

CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola dell'infanzia segue il calendario emanato ogni anno scolastico dalla Regione Emilia Romagna.

ORARIO DELLA GIORNATA TIPO

Il tempo scuola che viene offerto è ampio, ma facoltativo, ogni famiglia è libera di scegliere il tempo scuola che più ritiene adeguato per il proprio figlio e per le proprie esigenze quotidiane.

Orario anticipato dalle 7.30 alle 8.00

Ingresso dalle 8.00 alle 8.45

Prima uscita dalle 13.00 alle 13.30

Seconda uscita dalle 15.30 alle 16.00

Orario prolungato dalle 16.00 alle 18.00

LA GIORNATA EDUCATIVA

La scansione dei tempi assume una forte valenza pedagogica nelle scuole dell'infanzia poiché il ritmo della giornata è scandito in modo da salvaguardare il benessere dei bambini, la costruzione dell'identità personale, l'autonomia, lo sviluppo cognitivo e l'acquisizione di regole di vita sociale.

La scansione regolare della giornata è fonte di sicurezza per il bambino perché consente la strutturazione del tempo e dell'identità individuale.

| | |
|---------------------------------------|---|
| Arrivo a scuola: dalle 7.30 alle 8.45 | accoglienza e gioco libero |
| dalle 8.45 alle 9.15 | spuntino |
| dalle 9.15 alle 11.45 | Inizio della giornata con il saluto, l'appello, le conversazioni, uso dei servizi igienici (cambio del pannolino per chi ne ha necessità) e attività didattica (sezione e intersezione) specifica inerente la progettazione di sezione e di plesso e che possono svolgersi nelle sezioni di appartenenza o negli spazi comuni |
| | La scuola offre sistematicamente laboratori di: |
| • | educazione motoria |
| • | educazione musicale |
| • | iniziazione ad una lingua comunitaria (inglese) |
| dalle 12.00 alle 13.00 | preparazione al pranzo e pranzo preparato dalla cucina interna |
| dalle 13.00 alle 13.30 | gioco libero |
| dalle 13.30 alle 15.00 | attività libere o semi organizzate/Sonno |
| | riposo per chi ne ha bisogno |
| dalle 15.00 alle 15.30 | merenda |
| dalle 15.30 alle 16.00 | uscita |

La giornata educativa si caratterizza per l'alternanza di momenti di routine legati all'igiene e alla cura del bambino, proposte didattiche e gioco libero.

Il tempo e la sua organizzazione sono un punto di riferimento e di rassicurazione per i bambini.

Le routine e i rituali che si presentano con regolarità connotano un tempo riconoscibile che individua e rispetta i bisogni primari e fisiologici di ogni bambino.

L'organizzazione dei tempi deve rispettare i ritmi dei bambini e, al contempo, risultare funzionale alle esigenze dell'educazione; il tempo istituzionale della scuola d'infanzia, quindi, deve sapersi modulare sui tempi individuali.

I servizi e le attività, di conseguenza, devono essere consapevolmente progettati anche in relazione ai tempi, individuando le modalità più adeguate e l'equilibrio tra momenti di diversa natura all'interno dell'anno, della settimana e della giornata.

La programmazione delle attività quotidiane e la scansione temporale della giornata, in particolare, sono fondamentali per l'esperienza formativa del bambino: la prevedibilità delle attività e l'adeguato dosaggio di ritmo, ripetitività e sequenzialità contribuiscono a garantire la sicurezza, l'introduzione di novità in modo quotidiano e l'accoglienza dell'imprevisto portato da ogni singolo bambino alimenta l'esplorazione e la motivazione verso il mondo. La definizione di routine e rituali che si presentano con regolarità assumono una funzione positiva sul piano cognitivo ed emotivo, in quanto forniscono una scansione ordinata degli eventi, riconoscibile da parte dei bambini.

Nel corso della giornata devono essere adeguatamente dosati e distribuiti i momenti di apprendimento, di gioco, di cura e di autonomia, sempre in modalità che permettano ai bambini di costruire un ambito di riferimento in cui ritrovarsi. L'organizzazione del tempo all'interno della giornata è vincolato da un progetto educativo coerente e programmato, che contiene la successione organizzata delle esperienze, garantendo al tempo stesso i margini di flessibilità necessari alla personalizzazione delle attività alle esigenze individuali del bambino.

8 - INSERIMENTO

L'inserimento alla scuola dell'infanzia si svolge secondo tappe stabilite, per garantire un approccio graduale e sereno del bambino e della sua famiglia, privilegiando soprattutto all'inizio i momenti di cura e di routine.

L'inserimento è preceduto da un incontro assembleare e colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti.

Il calendario degli inserimenti prevede la seguente scansione temporale (ovviamente adeguato e flessibile in base alle esigenze e caratteristiche di ogni bambino):

• Prima settimana

Accoglienza da parte di tutto il team docente dei nuovi iscritti con orario ridotto attraverso un inserimento graduale, scaglionato a piccoli gruppi.

• Seconda settimana

Con le insegnanti di sezione con orario fino alle 12.00

• Terza settimana

Dalla terza settimana si prosegue ad un inserimento progressivo con l'introduzione del pranzo e progressivamente anche del riposo, fino ad entrare nel programma normale.

9 - ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Gli ambienti dedicati ai bambini nelle scuole d'infanzia devono essere progettati, realizzati e mantenuti nella consapevolezza di quanto questi siano importanti per la crescita e il benessere psicofisico dei bambini. Gli spazi, infatti, costituiscono il primo elemento con cui il bambino entra in relazione e influiscono sui comportamenti sia dei bambini sia degli adulti, soprattutto nelle loro modalità relazionali.

Gli spazi interni ed esterni - e con essi gli arredi, i colori e i materiali - devono, oltre a garantire la sicurezza sostanziale per favorire l'esplorazione e il movimento, essere pensati per essere:

- ✓ accoglienti e rassicuranti, per promuovere il benessere psichico del bambino e il distacco dalle famiglie;
- ✓ gradevoli ed esteticamente curati, per favorire l'instaurazione di un clima positivo ed educare i bambini al rispetto degli ambienti e degli oggetti;
- ✓ stimolanti, per sollecitare le potenzialità del bambino attraverso la scoperta, l'esplorazione, la sperimentazione e la creatività;
- ✓ flessibili, per consentire di alternare attività differenti, momenti individuali ed esperienze dinamiche;
- ✓ funzionalmente differenziati, in maniera facilmente comprensibile ai bambini stessi, affinché essi possano riconoscere i luoghi dedicati alle varie funzioni e attività;
- ✓ accessibili, ovvero dotati di aree in cui i bambini possano accedere autonomamente e autonomamente sperimentare esperienze a loro intelleggibili.
- ✓ personalizzabili, ovvero provvisti di spazi in cui i bambini possano lasciare traccia del proprio passaggio e in cui si possano sedimentare le storie personali.

In particolare, la progettazione degli spazi educativi è legata alla necessità di coniugare il bisogno di intimità e sicurezza del bambino con le esigenze di esplorazione e scoperta.

L'organizzazione degli spazi, quindi, deve favorire la molteplicità delle relazioni, consentendo la dimensione del piccolo gruppo, della coppia e anche la possibilità che il bambino vi ricostruisca una sua sfera privata e personale.

L'ambiente deve essere progettato per consentire agli adulti un'agevole visione globale di tutti gli spazi.

All'interno di ogni servizio è opportuno predisporre spazi accoglienti e funzionali anche per gli operatori e le famiglie, adeguati alle esigenze e indipendenti dalle aree dedicate ai bambini.

Gli arredi e i materiali sono parte integrante degli spazi, devono essere coerenti con le finalità educative e rispondere alle caratteristiche elencate in precedenza. La loro collocazione nello spazio, l'accessibilità da parte dei bambini, il loro utilizzo in tempi certi e la possibilità di derogare alle regole rappresentano elementi di riflessione nella definizione del contesto educativo.

Per facilitare i bambini nell'orientamento e nella scelta è importante la cura e l'ordine degli arredi e dei materiali.

10 - VALUTAZIONE

Diversi sono gli scopi e i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compiono nella scuola.

Il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativa e didattica e della sua messa in atto nelle singole classi.

La valutazione, che è la funzione che accompagna il processo di insegnamento-apprendimento, ha diversi scopi:

- ✓ Accertare i livelli di conoscenza, abilità e competenza raggiunti dall'alunno (valutazione formativa e sommativa);
- ✓ Accertare i livelli di conoscenza, abilità, competenze raggiunti dal gruppo classe, per prendere decisioni adeguate in base alla progettazione svolta, sulla progettazione didattico-educativa futura;
- ✓ Verificare e valutare il lavoro svolto, affinché ogni insegnante rifletta sulla validità ed efficacia dell'azione educativa, approfondisca la propria competenza professionale, modifichi approcci e strategie per offrire nuove occasioni di esperienze.

10.1 Valutazione scuola dell'infanzia

La valutazione ha lo scopo di dare valore al bambino che sta facendo un cammino aiutandolo a compiere dei passi. Essa avviene attraverso la proposta strutturata dell'insegnante, dentro il rapporto affettivo con il bambino e, contemporaneamente, nel dialogo fra l'insegnante e la famiglia.

L'insegnante si preoccupa di individuare caratteristiche, atteggiamenti, risorse e predisposizioni di ciascun bambino stendendo un profilo all'inizio dell'anno scolastico e uno alla fine.

Uno strumento di valutazione strutturato è proposto ai bambini di 5 anni in due tempi: nel mese di ottobre e nel mese di maggio. Esso nasce dalla necessità di valutare la comprensione e le abilità dei prerequisiti legati all'apprendimento della lettura e della scrittura attraverso una proposta rispettosa della forma espressiva del bambino di questa età.

VALUTARE COME:

- ✓ Attraverso osservazioni sistematiche
- ✓ Somministrando prove strutturate, semi-strutturate, aperte
- ✓ Mediante colloqui



11 - RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

La famiglia è il luogo naturale della nascita e crescita di ogni persona, ed ha pertanto il ruolo primario per l'educazione dei figli.

Il ruolo della famiglia e la sua interazione con la scuola sono considerati il fondamento dell'azione educativa.

La famiglia quotidianamente si prende cura del bambino, lo sostiene nell'esperienza scolastica e lo attiva ad una iniziativa e responsabilità personale.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola.

Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la coordinatrice.

La presenza dei genitori e del bambino permette una prima significativa conoscenza reciproca.

Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dalla scuola e dal Ministero.

COLLOQUI PERSONALI

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito.

ASSEMBLEE DI CLASSE

Le assemblee di classe mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione o all'affronto di tematiche specifiche.

I momenti assembleari rivolti a genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari (informatica, motoria, inglese), le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per genitori.

PARTECIPAZIONE DIRETTA

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori è richiesta nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli, giochi e feste.

12 - IL GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento pedagogico

Il Coordinamento Pedagogico affronta gli aspetti organizzativi e pedagogici del progetto ed è referente per l'attuazione del POF (Scuola dell'Infanzia).

Il ruolo del coordinatore pedagogico è di:

- ✓ supportare il lavoro degli insegnanti;
- ✓ qualificare professionalmente gli insegnanti mediante l'elaborazione di progetti di formazione permanente;
- ✓ promuovere e valutare la qualità, monitorando la documentazione delle esperienze; la promozione di attività di ricerca;
- ✓ elaborare progetti relativi ai rapporti con le famiglie con particolare riferimento al sostegno genitoriale;

- ✓ realizzare azioni di continuità orizzontale e verticale;
- ✓ sostenere la partecipazione delle famiglie

Le Insegnanti

Le insegnanti si occupano della:

- ✓ cura dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico, dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali
- ✓ organizzare il contesto educativo (spazi, tempi, diverse attività in relazione ai bisogni dei bambini)
- ✓ definire i percorsi educativi e didattici attraverso una metodologia basata sull'osservazione, sulla progettazione e sulla documentazione

L'osservazione è lo strumento per conoscere le caratteristiche dei bambini e le modalità con cui vivono le loro relazioni interpersonali con gli adulti, i coetanei e il quotidiano dentro il servizio. È dall'osservazione che è possibile caratterizzare le proposte educative in base ai bisogni dei bambini.

La progettazione è un processo metodologico flessibile che si evolve in relazione alle risposte dei bambini e a riflessioni periodiche che gli operatori condividono rispetto all'efficacia delle proposte educative.

La documentazione di supporto permette una valutazione puntuale dell'efficacia e coerenza delle proposte educative con gli obiettivi preposti.

I materiali comunicativi come cartelloni, libri personali, foto e riprese video permettono di trasferire alle famiglie il vissuto quotidiano dei loro bambini nel plesso.

Le operatrici scolastiche

Curano l'igiene degli ambienti e affiancano le educatrici in particolari momenti della giornata ed affiancano le educatrici in particolari momenti della giornata (attività, pranzo, sonno...), partecipando alle uscite, gite e feste.

13 - INFORMAZIONI

13.1 Assenze

- In caso di assenze per malattie di tipo contagioso, il bambino sarà ammesso a scuola con il certificato medico da consegnare alla maestra; in questi casi la scuola si attiene alle norme sanitarie dell'Asl locale.

Infatti dall'inizio dell'anno scolastico 2015-2016 la Regione Emilia Romagna ha introdotto una novità: in caso di assenza per malattia inferiore o superiore ai cinque giorni, per essere riammessi in classe, non occorre più presentare il certificato medico.

Anche se un bimbo è allontanato da scuola per un evento acuto (febbre, vomito, diarrea, ...) non occorre il certificato di riammissione per tornare a scuola.

In caso, invece, di malattie infettive (ad esempio morbillo, varicella, scarlattina, diarreie batteriche - ad esempio salmonella -, le epatiti virali e le forme di parassitosi cutanea - tigna, scabbia) o quando lo richiedano misure di profilassi a livello internazionale e nazionale per esigenze di sanità pubblica (situazioni di particolare criticità), rimane l'obbligo di presentare il certificato medico.

13.2 Allergie e medicinali

- I genitori dei bambini con problemi di intolleranza alimentare devono presentare alle maestre il certificato medico timbrato dalla USL pediatrica di zona.

- Ai bambini non vengono somministrati medicinali, salvo eccezioni:

- Richiesta scritta del pediatra
- Richiesta scritta del genitore che esonera gli educatori da ogni responsabilità.

13.3 Cosa serve

Il bambino deve portare con sé:

- tovagliolo con elastico per il pranzo
- grembiulino per le attività didattiche
- cambio completo
- per il riposo pomeridiano:
 - materassino
 - tela cerata
 - lenzuola

14 - CONTATTI

Scuola dell'infanzia "Casa Famiglia" via Cocconcelli 10 - Parma

Segreteria tel 0521-238848

Fax 0521-235833

Mail segreteria@agostinochieppi.it

Sito www.agostinochieppi.it